

TRE UOMINI IN STRADA



Foto di Tony Vece/Ansa

Gli operai della Fiat Sata di San Nicola di Melfi (Potenza) entrano per il turno di lavoro

Il diario

GIOVANNI BAROZZINO

ANTONIO LAMORTE

MARCO PIGNATELLI

OPERAI FIAT

Giorno 1 - Partiamo alle 10.30 da Rionero in Vulture. Piazzale della stazione. Noi tre, Giovanni, Antonio e Marco, sappiamo benissimo di non avere nessuna intenzione di arrenderci. Tutte le assemblee che abbiamo fatto fino ad oggi a Melfi sono andate benissimo. La settimana scorsa siamo stati alla SEVEL, in Abruzzo. Avremmo dovuto partecipare all'assemblea ma con una nota dell'azienda ci è stato comunicato che non saremmo potuti entrare. È stato incredibile ed emozionante - un'esperien-

La cosa più bella
è la confidenza
con cui ci accolgono
gli altri lavoratori

za unica - vedere tutti gli operai della SEVEL uscire in corteo e venire a manifestarci la loro solidarietà.

Si parte per Foggia, dove ci

Da Melfi alla Iveco Sofim di Foggia

Ci mettiamo in marcia per le fabbriche del sud prossima tappa: dignità

Il diario dei tre operai di Melfi licenziati da Fiat e reintegrati dal giudice
Un viaggio verso Roma passando per gli stabilimenti del Lingotto al Sud

aspettano i lavoratori della SOFIM per un incontro al cambio turno. Non abbiamo paura e sappiamo che, comunque vada, questa esperienza ci ha cambiato profondamente la vita. Questa esperienza, la lotta per i nostri diritti e per quelli dei nostri colleghi, il licenziamento, il reintegro ordinato dal giudice e l'assurdo atteggiamento della Fiat che non ci vuole far tornare al lavoro, ci ha insegnato, ancora una volta, che non si finisce mai di imparare. Purtroppo anche dalle vicende spiacevoli. Fino ad oggi, la cosa che più delle altre ci ha colpito è sicuramente la solidarietà che abbiamo ricevuto dai lavoratori. Ma

Il web-documentario



Per guardare il web-documentario de l'Unità inquadra con il tuo smart-phone il codice QR qui in alto.

non solo da loro.

Non era scontato che in un mondo come quello che viviamo ciò accadesse. Purtroppo - e non ne avevamo dubbi - quello che sta accadendo è un "film già visto", anche nello stabilimento della SATA di Melfi. Notiamo la tristezza dei nostri compagni. Nei loro occhi. La tristezza di chi si sente solo e inascoltato. Di chi ha paura e soffre e ha capito ormai che stanno calpestando anche la dignità e i diritti.

La paura, e quasi la certezza, che gran parte della politica, con la scusa del "riformismo", permette que-